



LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

legislatura 2014-2019

**A cura del Presidente L. Piovaccari
e della Giunta dell'Unione**

Approvate dal Consiglio dell'Unione con delibera n. 55 del 30/09/2014

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

L'avvio di una nuova legislatura è sempre un passaggio delicato che va governato con attenzione, rivolgendo lo sguardo in avanti, ma senza trascurare il lavoro fatto negli anni precedenti.

C'è la piena consapevolezza che partiamo da un'esperienza molto importante e tra le più avanzate a livello nazionale, nell'ambito del percorso di riforma delle autonomie locali. Sappiano però che questo è solo un buon punto di partenza sul quale continuare ad investire ed innovare per creare le base per uno sviluppo futuro delle nostre comunità.

Un futuro che immaginiamo ancorato alle nostre migliori tradizioni e, al tempo stesso, capace di confrontarsi con le opportunità e le culture che si delineano nel contesto europeo.

Siamo convinti della forza, dell'intelligenza e della creatività dei nostri territori e su queste facciamo affidamento per rilanciare un'idea di sviluppo condivisa con le istituzioni e basata sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale.

Le nostre speranze e le nostre certezze si fondano su queste consapevolezze.

Partono da qui le proposte contenute in questo documento politico, che verranno articolate nel dettaglio attraverso i progetti contenuti nel Documento Unico di Programmazione 2015-2017 dell'Unione, con l'obiettivo di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 9 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

Il contesto socio-economico in cui ci muoviamo è ancora molto problematico, con segnali di ripresa estremamente deboli, e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che le costringe a costruirsi una propria totale autonomia finanziaria sganciata dai livelli istituzionali superiori.

In questo scenario, l'Unione deve diventare lo spazio entro cui costruire una sintesi progettuale più alta tra i diversi Comuni e tra le istituzioni e la società, per condividere una strategia di sviluppo dei nostri territori in grado di guardare oltre alle singole municipalità.

Dovremo lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali. La sfida dei prossimi anni sarà quella di riuscire ad attrarre investimenti e capitale umano, elemento quest'ultimo fondamentale per governare i processi di innovazione che ci vedranno coinvolti. L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dell'Unione Europea, attraverso i

progetti elaborati nell'ambito del percorso “Bassa Romagna 2020”, che va considerato come un'agenda politica costantemente aperta, concentrando in particolare i propri sforzi sul tema dello **sviluppo sostenibile**, dell'**innovazione** e dell'**attrattività** del territorio.

Per fare del nostro territorio un territorio attrattivo dovremmo, da un lato, mantenere un alto livello dei servizi offerti, a partire da quelli del *welfare*, fino ad arrivare a quelli legati alla connettività telematica e allo sviluppo della banda larga, dall'altro, semplificare ed innovare i percorsi amministrativi per avere una pubblica amministrazione in grado di dare risposte tempestive ai bisogni del territorio.

Il calo delle risorse con il quale dovremmo necessariamente confrontarci ci costringerà a rivedere anche l'impianto organizzativo dell'Unione, questo, unito al superamento delle attuali province previsto dalla riforma Del Rio, comporterà probabilmente la necessità per le nostre amministrazioni locali di farsi carico di ulteriori funzioni. Infatti, pur in un quadro estremamente incerto, la nostra Regione ha assunto già precisi orientamenti nel corso degli ultimi anni, fino all'approvazione dell'ultima legge di riordino del 2012, che riaffermano con evidenza un ruolo della Regione esclusivamente legislativo e programmatico, e dunque non gestionale, unito ad un sistema di deleghe delle proprie funzioni agli altri livelli istituzionali sulla base dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Quindi probabilmente lo scenario che si profila vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni e delle Aree Vaste, quest'ultima per noi individuata nell'ambito romagnolo, che diventeranno titolari di gran parte delle deleghe regionali attualmente esercitate dalle province.

La variabile “tempo” sarà determinante. Per cogliere le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, migliorando la resilienza della nostra organizzazione. Per farlo dovremo intervenire sulla *governance* dell'Unione tenendo insieme il coinvolgimento dei territori e dei diversi livelli decisionali, con la necessaria rapidità dei percorsi.

Sviluppo sostenibile: vogliamo caratterizzare questo mandato su una grande attenzione ai temi ambientali che dovranno diventare il riferimento di tutte le politiche. Attorno a questi temi sarà possibile creare le condizioni per rilanciare l'attività del nostro tessuto produttivo, creando nuove opportunità lavorative soprattutto per i giovani e per i profili professionali più qualificati.

Proseguiremo nel lavoro di attuazione dei PAES (Piani di Azione per l'Energia Sostenibile) mettendo in campo azioni ed investimenti per ridurre gli sprechi, per migliorare l'efficienza energetica, per la riqualificazione energetica degli edifici residenziali ed industriali e per la diffusione delle fonti rinnovabili. Si tratta di investimenti molto significativi che richiederanno la

necessità di attivare sinergie col privato e di intercettare opportunità di finanziamento europee. Affinché questo percorso sia efficace occorrerà continuare a sviluppare la più ampia partecipazione e collaborazione dei cittadini e dei portatori di interesse, attraverso il progetto "Futuro Green 2020" che si pone l'obiettivo di diffondere una cultura ambientale condivisa in grado di incidere sugli stili di vita della popolazione.

Sul tema dell'assetto idrogeologico seguiremo da vicino il Tavolo Tecnico per la sicurezza dei territori della Bassa Romagna e della Romagna Faentina, affinché possa costituire, a seconda delle necessità, un valido riferimento organizzativo ed un efficace strumento operativo per tutte le attività mirate alla sicurezza idraulica ed idrologica dei nostri territori e garantire un costante monitoraggio sugli interventi per superare le criticità esistenti. Attiveremo un piano di microzonazione sismica del territorio dell'Unione per costruire una mappatura aggiornata sui comportamenti dei terreni in caso di eventi sismici.

Programmeremo i POC (Piani Operativi Comunali) sulla base delle reali esigenze del territorio, riformeremo il nostro sistema di approvazione degli strumenti di pianificazione al fine di renderlo più snello ed efficace, senza perdere il controllo e il rispetto delle volontà dei singoli comuni, e lavoreremo sulla manutenzione del RUE (Regolamento Urbanistico Edilizio) e del PSC (Piano Strutturale Comunale). Su quest'ultimo tema i nostri riferimenti saranno: il contenimento del consumo del suolo e del consumo energetico e idrico, la riqualificazione e la rigenerazione della città esistente, la tutela del paesaggio e della qualità urbana. In questo modo metteremo a disposizione dei cittadini e delle imprese strumenti di pianificazione più snelli e semplici, a garanzia di una maggiore competitività complessiva del territorio. Continueremo a sviluppare confronti periodici con i professionisti del territorio per condividere con loro le principali innovazioni che apporteremo ai nostri strumenti di pianificazione.

Saremo impegnati nella costruzione del bando per l'assegnazione della nuova gestione del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti con l'obiettivo di tendere verso la tariffa puntuale, unico vero incentivo per migliorare ulteriormente i livelli della raccolta differenziata.

Innovazione: è la chiave di volta per mantenere alti i livelli di efficienza dei nostri enti al servizio dei cittadini e delle imprese. Lavoreremo per snellire l'attività e dei nostri servizi associati, per velocizzare e semplificare i procedimenti amministrativi, costruire una pubblica amministrazione trasparente, amica del cittadino e in grado di sostenere l'imprenditorialità. Integrazione dei servizi, dematerializzazione dei procedimenti, digitalizzazione degli atti, formazione del personale, sono questi i principali obiettivi operativi che assegniamo alla nostra struttura amministrativa. Riteniamo prioritario investire sui servizi che hanno ricadute dirette

sui cittadini e le imprese e razionalizzare quelli burocratici e di funzionamento dell'ente. Per farlo è nostra intenzione sviluppare ulteriormente il nostro controllo di gestione per poter avere a disposizione analisi di efficienza dei servizi e studi di fattibilità per eventuali nuove funzioni da conferire.

In particolare il sostegno alle imprese dovrà essere garantito attraverso una maggiore strutturazione del Servizio Attività Produttive per garantire, accanto al supporto tecnico-operativo, la gestione integrata delle pratiche più complesse legate ai progetti imprenditoriali di valenza strategica per il territorio. Dovremo poi continuare ad investire sull'integrazione dell'attività del SUAP (Sportello Unico Attività Produttive) e della programmazione e gestione del territorio per governare al meglio i processi di trasformazione delle nostre comunità. Metteremo in campo investimenti sull'infrastruttura telematica ampliando la banda larga, supporto indispensabile per la crescita del nostro tessuto economico e per lo sviluppo di servizi innovativi della pubblica amministrazione.

L'innovazione non riguarda però solo la macchina pubblica, è un fattore che taglia in modo trasversale tutte le politiche attinenti la crescita e lo sviluppo del territorio. In particolare riguarda la nascita di nuove attività imprenditoriali, un'integrazione più profonda tra scuola e lavoro, la cura del talento delle giovani generazioni, la crescita intelligente delle nostre città. Su questi temi occorrerà, da un lato, dare continuità ai progetti già avviati con successo e, dall'altro, mettere in campo nuove progettualità in collaborazione con il nostro tessuto economico e sociale.

Attrattività: fare sì che il nostro sia un territorio attrattivo è la missione principale che dobbiamo intraprendere per costruire una crescita sostenibile e sicura della Bassa Romagna. Pubblico e privato devono lavorare in modo integrato e sinergico per definire interventi plurisettoriali efficaci e rapidamente cantierabili. Non si tratta di operare solo sul pur importante comparto della promozione turistica. Ciò che riteniamo prioritario è lo sviluppo di politiche che in ogni campo, dal *welfare* alla sicurezza, dall'ambiente alle infrastrutture, dalla vocazione commerciale dei centri storici al sostegno all'imprenditorialità, puntino a dare identità, notorietà e attrazione all'intero territorio.

La Bassa Romagna è una terra che vanta già molte eccellenze in vari settori. Basti pensare all'industria agroalimentare, alla meccanica, alla presenza di qualificati servizi di cura alla persona, ad un tessuto di imprese artigianali di primo piano, al ricco patrimonio culturale. Occorre pensare in modo integrato queste risorse di cui già oggi disponiamo e definire pochi ma concreti programmi di sostegno e promozione nei circuiti internazionali. Di tutto questo,

com'è evidente, non può farsi carico solo il pubblico, va fatto attraverso una grande azione di concertazione con le associazioni imprenditoriali, il mondo del lavoro e dell'impresa, la scuola e l'università, il settore della ricerca pubblica e privata, il volontariato diffuso per definire programmi di investimento sostenibili anche attraverso l'accesso ai finanziamenti europei 2014-2020. Da questo punto di vista l'Unione ha avviato, con il Piano Strategico "Bassa Romagna 2020" una prima importante riflessione. Ora si tratta di definire la parte operativa che consenta, anche in questo caso, di individuare poche azioni strategiche in grado di segnare davvero lo sviluppo futuro dei nostri territori, anche attraverso l'eventuale strutturazione in seno all'Unione di un ufficio "Europa".

Un territorio è attrattivo per gli investimenti se riesce a garantire alle imprese e ai cittadini condizioni di legalità e sicurezza. Per questo vogliamo investire sulla specializzazione della nostra Polizia Municipale e su una maggiore presenza sulle strade, razionalizzando e semplificando l'attività amministrativa di supporto. Lavoreremo in raccordo con la Prefettura e le forze dell'ordine per migliorare il coordinamento delle diverse attività di presidio del territorio. Investiremo sulla rete di videosorveglianza per garantire il monitoraggio continuo di strade ed incroci, ma anche dei luoghi di aggregazione, che specie nelle ore notturne rimangono isolati e difficilmente controllabili.

Qualche riflessione in più occorre farla rispetto al nostro *welfare*, settore sul quale da tempo abbiamo scelto di indirizzare significative risorse dei nostri bilanci pubblici. Siamo infatti convinti che avere un sistema di servizi diffusi e capillari in grado di rispondere alla domanda di salute e benessere dei cittadini sia una delle condizioni essenziali per rendere attrattivo e competitivo un territorio. Un territorio dove si vive meglio è un territorio in cui si s'investe più facilmente e in cui è più facile che le migliori professionalità scelgano di sviluppare il loro percorso lavorativo. Occorre una riflessione sui mutamenti dei bisogni e sulle nuove fragilità che mettono in discussione diritti consolidati e pongono nuovi ostacoli all'accesso ai servizi. È quindi necessario agire, parallelamente, con azioni immediate di minimizzazione degli effetti del razionamento economico-finanziario, finalizzate al controllo dei costi di esercizio, e con azioni di medio periodo volte ad una revisione complessiva dell'attuale sistema, attraverso innovazioni di carattere organizzativo, investimenti sulla qualità, attivazione di risorse della comunità, revisione dei modelli gestionali, volte al perseguimento della sostenibilità economico finanziaria del sistema e di una più efficace risposta al bisogno. Su questo tema in particolare occorrerà gestire con attenzione il passaggio dell'accreditamento definitivo delle strutture per anziani e il processo di costituzione dell'Ausl della Romagna, che dovrà tenere insieme lo sviluppo di servizi ospedalieri sempre più specializzati, nel quale anche il presidio di Lugo

dovrà avere un ruolo fondamentale sviluppando una propria vocazione distintiva, con il necessario rafforzamento dei servizi di prossimità ai cittadini.

Queste sono le priorità strategiche e gli indirizzi politici che intendiamo perseguire nei prossimi anni. Sono obiettivi e proposte concrete da sviluppare puntando sull'intelligenza, le competenze e le eccellenze delle nostre comunità. Si tratta di una proposta che sollecita la collaborazione e l'impegno delle forze migliori dei nostri territori e la capacità che avremo di far leva sulla creatività dei giovani, sul talento del mondo imprenditoriale e del lavoro e sulla voglia di farcela dei nostri cittadini. Per queste ragioni il nostro modo di operare eviterà vecchie e superate chiusure, privilegiando l'apertura e la collaborazione con tutte le componenti politiche, economiche e sociali che vorranno mettersi in gioco insieme a noi per contribuire alla costruzione di una prospettiva di sviluppo delle nostre comunità incardinata su questi principi.